

in condizioni di perfetta parità con le altre nel grande quadro della scuola italiana.

Essa servirà a creare quel magnifico ambiente nel quale potrà meglio diffondersi e fruttificare il buon seme che il Capo lanciò quale invito e monito alla borghesia italiana: il sano orgoglio di mandare i figli alle scuole agrarie. E confermerà anche il sano orientamento del regime fascista che nell'arte nobilissima dei campi pone il fondamento più sicuro della ricostruzione più economica della Nazione. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fier.

FIER. Il riordinamento dell'istruzione media tecnica più che inquadrare gli istituti già esistenti e dipendenti da altri Ministeri nel quadro organico dell'istruzione media da anni adottato dal Ministero della pubblica istruzione, è una vera e propria riforma, apparentemente armonica, che denota in chi l'ha concepita, almeno nelle linee generali, la volontà precisa di trasformare e ordinare gli istituti professionali con le stesse leggi e con le stesse forme dell'istruzione media di carattere generale.

Dico almeno nelle linee generali, perchè quanto ai particolari — e i particolari in questo caso hanno grandissima importanza e formano anzi la sostanza del progetto stesso — come pure quanto agli oneri finanziari che ne derivano agli Enti locali, oneri dei quali non si è tenuto nessun conto, mi pare presenti la necessità di qualche emenda.

Nei riguardi tecnico-didattici l'aver ammessa una triplice via per giungere al diploma di abilitazione dell'istituto tecnico superiore, cioè la via diretta dell'istituto tecnico inferiore, e altre due vie collaterali, la scuola di avviamento al lavoro e la scuola tecnica, che permettono rispettivamente di accedere al quarto anno dell'istituto tecnico inferiore e al secondo anno dell'istituto tecnico superiore, rischia di trasformare l'istituto tecnico in una specie di crogiuolo in cui dovrebbero fondersi elementi completamente eterogenei, con una bontà di risultati francamente molto discutibile.

Afferma infatti ad un certo punto la stessa relazione ministeriale, che, per dare alla classe degli agricoltori, dei tecnici e dei professionisti che usciranno dagli istituti tecnici una base di cultura generale consona alle odierne condizioni di vita, e non meno indispensabile della cultura specifica si ravvisò necessario dare all'istituto tecnico inferiore un indirizzo di coltura generale prevalentemente umanistico.

Ora l'aver affermato questo presupposto fondamentale e l'aver concesso di poter giungere all'istituto tecnico superiore per vie diverse, con un bagaglio di cognizioni prevalentemente tecniche, sembrami contraddittorio, perchè rischia di compromettere gli scopi fondamentali che l'istituto tecnico si prefigge.

Tanto più che non è da ritenersi improbabile che se non la maggiore affluenza una notevole quota di alunni derivi dalle scuole di avviamento al lavoro e dalle scuole tecniche, sia per ragioni psicologiche, perchè potrà sembrare più facile il cammino frazionato, con il vantaggio che, se interrotto a metà strada, potrà lasciare all'alunno un diploma di licenza, sfruttabile in caso di bisogno, sia per ragioni di economia in vista delle facilitazioni di tasse concesse alle scuole di avviamento al lavoro.

Si può obiettare che l'inconveniente è stato previsto ed il rimedio relativo è stato approntato, e cioè l'esame di integrazione, fu appunto disposto per accertarsi se i provenienti dalle scuole di avviamento al lavoro e dalle scuole tecniche sono provvisti di quel minimo di coltura generale necessaria per varcare la soglia dell'istituto tecnico superiore.

Mi consenta, l'onorevole Ministro, di essere assai scettico su questa questione, perchè lo esame di integrazione, come l'esperienza insegna, si risolve sempre praticamente in modo affrettato.

GIULIANO, *Ministro dell'educazione nazionale*. No! Gli esami nelle scuole secondarie sono fatti seriamente! Citi un esempio!

FIER. Entrano nel liceo scientifico allievi provenienti da scuole completamente diverse, con preparazione la più svariata, ed i presidi si lamentano di questo stato di cose.

GIULIANO, *Ministro dell'educazione nazionale*. Mi citi anche un solo esempio. Nessuno si è lamentato!

FIER. Gli esempi sono particolari!

GIULIANO, *ministro dell'educazione nazionale*. Questo non è assolutamente vero: nei licei scientifici gli esami si fanno in modo del tutto regolare, ed i presidi non hanno trasmesso lagnanze di alcun genere.

FIER. In generale questi esami portano una perturbazione nelle scuole, perchè entrano nella scuola degli elementi di diversa provenienza. (*Interruzione del deputato Del Bufalo*).

PRESIDENTE. Onorevole Del Bufalo, parli di più, ed interrompa meno! (*Si ride*).

FIER. Io credo che questa triplice via, che può essere seguita per giungere all'Isti-